



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 98

Caracas, giovedì 28 maggio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Impresentabili?



(Servizio a pagina 7)

CORRUZIONE

Due deputati arrestati in Sicilia

(Servizio a pagina 7)

OCSE

Italia penultima per occupazione giovanile

(Servizio a pagina 8)

RAI

Il Partito Democratico accelera sulla riforma

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA



VP, sabato un corteo per esigere la libertà dei politici in prigione

CARACAS - Sarà una manifestazione pacifica; un corteo convocato per esigere la libertà dei politici in prigione. In primis, Leopoldo López, Daniel Ceballos e il connazionale Antonio Ledezma. La data della manifestazione, organizzata a livello nazionale, è stata già fissata: sarà sabato 30 maggio.

Alla protesta indetta da Voluntad Popular hanno già aderito numerosi leader dell'Opposizione, tra cui Henrique Capriles Radonski. È probabile che partecipi anche Jesús Torrealba, segretario della "Mud". Intanto, Patricia Ceballos, moglie dell'ex sindaco di San Cristobal, ha espresso preoccupazione per le condizioni di salute del marito che da giorni si è dichiarato in sciopero della fame; sciopero della fame al quale stanno aderendo uno dopo l'altro anche altri politici in prigione.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Giro d'Italia, Modolo bissa in volata a Lugano

Tra i dirigenti in manette anche il Presidente della Federcalcio Venezuelana

Terremoto Fifa arresti eccellenti

Secondo le indagini dell'Fbi è stato corrotto un intero sistema. Si sospettano tangenti per oltre 150 milioni di dollari per assegnare i prossimi due mondiali, accordi marketing e diritti tv

ROMA - Terremoto nella Fifa, scosso fino ai vertici dall'inchiesta dell'Fbi che sta portando a galla almeno 20 anni di marciame e di malcostume. Una vera e propria 'mafia', come viene descritta dal New York Times. In tutto sono 15 le persone messe sotto accusa da parte del Dipartimento alla giustizia americano (anche due vicepresidenti Fifa e alcuni manager televisivi) per corruzione aggravata, frode, riciclaggio, associazione a delinquere. In tutto i capi di accusa sono 47. Ne dovranno rispondere davanti alla Corte federale di Brooklyn, a New York. In ballo ci sarebbero mazzette per un valore che supera i 150 milioni di dollari. E spuntano anche 10 milioni di dollari pagati dal governo sudafricano all'ex vicepresidente della Fifa Jack Warner, per aggiudicarsi i mondiali del 2010. Sette degli accusati sono stati arrestati in Svizzera, a Zurigo, nel corso di una vera e propria 'retata' scattata all'alba nell'albergo di lusso - il Baur au Lac - dove è in corso il Congresso annuale della Fifa. L'indagine però "è solo all'inizio", assicurano all'Fbi, lasciando presagire possibili nuove clamorose sorprese nelle prossime settimane. "Sradicheremo la corruzione dal calcio mondiale", ha promesso Loretta Lynch, il cui messaggio alla Fifa è chiaro: "È ora che facciamo un profondo esame di coscienza".

(Servizio a pagina 6)

LA VOCE A NEW YORK

Non è casuale che ci sia stato il Rinascimento in Italia



(Servizi alle pagine 2 e 3)

MIGRANTI

L'Ue volta pagina, ma gli Stati sovrani frenano

(Servizio a pagina 9)

Ref. J - 0009287 - 3

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Barbara Faedda, direttore associato dell'Italian Academy for Advanced Studies della Columbia University: "All'Italian Academy il programma è interdisciplinare, noi abbiamo scienziati, biologi, storici dell'arte, abbiamo di tutto. Non abbiamo studenti, ma fellows, sono persone che vincono una borsa di studio per fare ricerca. Riceviamo più di 250 domande ogni anno per circa 20 posti"

Non è casuale che ci sia stato il Rinascimento in Italia

Annalisa Arcoletto

NEW YORK - Incontriamo Barbara Faedda in uno degli edifici della Columbia University, la Casa Italiana, e sembra di trovarsi in un museo. Si nota fin da subito l'attenzione per i dettagli e un senso estetico in linea con la passione di Barbara: la cultura e l'arte. La Casa Italiana è stata la prima e la più famosa istituzione per la promozione della cultura italiana negli Stati Uniti, inaugurata nel 1927. Ciò che colpisce sono due sale in particolare: il teatro e la biblioteca. Luoghi fantastici per i fortunati che potranno accedervi. Ed è interessante capire come questo edificio si allinei perfettamente con la personalità di Barbara e con il suo amore per l'estetica, per l'arte e per il suo paese di origine. Amore che cerca di trasmettere qui alla Columbia University.

- Raccontami il percorso che ti ha portato alla Columbia University.
- Sono nata a Roma, laureata alla Sapienza in lettere, indirizzo antropologico. Poi ho preso il dottorato di ricerca in Antropologia Giuridica e Scienze sociali. Tra laurea e dottorato ho avuto un'esperienza particolare perché ho lavorato per tre anni da Fendi, volevo capire come funziona il mondo delle aziende. È stato molto interessante e istruttivo, ma mi sono resa conto che non era quello il mio interesse principale, quindi sono tornata all'Università.

- Come mai hai scelto Fendi?
- Mi piaceva, come a molti, il mondo della moda, e mi incuriosiva vederlo più

da vicino. Mi chiesero di sostituire una maternità, e poi sono rimasta. Mi ha sempre affascinato il gusto dell'estetica, arte, design. Infatti agli studenti della Columbia insegno anche corsi su Italian Food, Fashion and Design. Sono corsi di antropologia, racconto il senso culturale del vestirsi, dell'apparire. Gli studenti lo trovano molto interessante perché capiscono l'Italia da un punto di vista più approfondito rispetto al solito stereotipo di "Italia uguale pizza e pasta", scoprono che c'è molto di più, imparano a conoscere l'Italia da un punto di vista culturale.

- Quindi ti è servita questa esperienza da Fendi per il tuo lavoro.

- Molto, scrissi anche un libro, "I mille volti della moda", in cui raccontavo dal mio punto di vista cos'è la moda, cosa significa per chi ama il gusto italiano, che è qualcosa di molto profondo. Non è casuale che ci sia stato il Rinascimento in Italia.

- Insegni altri corsi oltre Food Fashion And Design?

- Insegno corsi di Antropologia dell'Italia Contemporanea presso il Dipartimento di Italiano, i temi sono diversità, immigrazione, pluralismo. Qui all'Italian Academy il programma è interdisciplinare, noi abbiamo scienziati, biologi, storici dell'arte, abbiamo di tutto. Non abbiamo studenti, ma fellows, sono persone che vincono una borsa di studio per fare ricerca. Riceviamo più di 250 domande ogni anno per circa 20 posti.

- Raccontami della prima volta in

cui hai visto New York.

- Ero una turista, nel 1993. Ho fatto proprio la turista, Times Square, Moma.... La prima volta mi aveva frastornata, mi sembrava di aver solo assaggiato New York, non avevo colto l'essenza della città, non mi aveva colpito molto. La seconda volta a New York mi ha cambiata, l'energia di questa città è unica. C'era qualcosa che mi incuriosiva tanto, qualcosa che stavo cercando e non trovavo in Italia, e che New York poteva offrirmi. Avevo appena finito l'esperienza nel mondo della moda ed ero tornata all'Università, avevo preso seriamente in considerazione la carriera nella ricerca. Così io e Luca, che oggi è mio marito, ci siamo trasferiti a Boston. Nel frattempo è nata mia figlia Flaminia Liv, quindi Boston è stata un'esperienza chiave per noi.

- Come hai fatto a entrare alla Columbia?

- Cercai job openings a Boston e New York con la totale non speranza di un'italiana. Per cui quando ricevetti la telefonata dalla Columbia non ricordavo neanche di aver mandato la domanda, non ci speravo completamente. Invece mi hanno chiamata per un colloquio nel periodo di Natale. L'ho sostenuto proprio qui dove sono seduta adesso. Ed ero così convinta che non mi avrebbero preso che dissi "Ok, almeno nella mia vita posso dire di aver fatto un colloquio alla Columbia University!". Invece a Gennaio mi chiesero un secondo colloquio a Cambridge e dopo qualche setti-

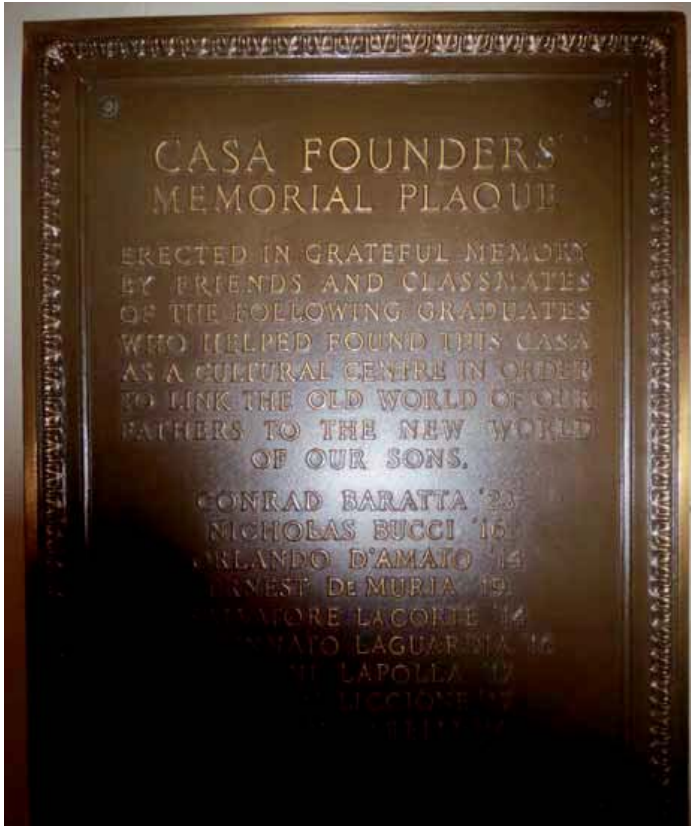
mana ricevetti l'offerta di lavoro. Iniziai a lavorare a Giugno 2006.

- Come ti trovi a lavorare in America? Che differenze trovi con l'Italia?

- Mi trovo benissimo. Da un punto di vista professionale è fantastico, lavoriamo come un team. In Italia prevale sempre il concetto di famiglia, i rapporti sono diversi anche sul lavoro. In America sei un team, se una persona lavora male, tutto il team non funziona. Senti che tutti danno il massimo per far funzionare la squadra, senti questa energia che tutti mettono nel proprio lavoro e ti spinge a dare il meglio, è una cosa bellissima. Sono anche molto modesti, chiunque prima di rendere definitivo un lavoro chiede il parere degli altri. E poi le tue competenze vengono riconosciute. Il fatto di sapere che i tuoi sforzi non sono stati vani, che quello per cui hai studiato vale, è una ricompensa enorme. È quello che succede a New York, persone anche immigrate che riescono ad arrivare a posizioni di responsabilità.

- Perché questo non avviene in Italia?

- Io confido che prima o poi succederà anche in Italia. L'importante è la competenza. In tutta Europa abbiamo una crisi economica che non si può negare e che gioca un ruolo fondamentale nei problemi dell'Italia. Inoltre abbiamo dei tasselli culturali critici, ci vuole lavoro per cambiare la mentalità. Ogni volta che i miei genitori vengono a New York vedono che nell'androne del palazzo ci



sono i pacchi lasciati dai postini che la gente ritira quando torna a casa la sera. I miei genitori si meravigliano ogni volta di come sia possibile che nessuno li rubi! Questo perché siamo, purtroppo, abituati a qualcosa di diverso. Qui sono rispettosi.

- Cosa pensano i tuoi genitori del fatto che ormai la tua vita è a New York?

- I miei genitori sono innamorati di New York. All'inizio è stato un trauma, perché chiaramente erano spaventati dalla distanza e pensavano di non vedermi spesso. Adesso invece vengono a trovarmi ogni volta che possono perché sono innamorati di

questa città, vogliono trasferirsi qui! Quando mi vengono a trovare girano tranquillamente per la città, dalla mattina alla sera senza mai fermarsi.

- È una città che mette d'accordo tutti.

- È una città che piace sia ai giovani che agli anziani, offre possibilità a tutti, chiunque può trovare quello che cerca.

- Quali sono invece gli aspetti positivi dell'Italia?

- Il senso della famiglia su tutto. Mia figlia mi dice sempre che lei è l'unica che cena in famiglia. Sedersi a tavola, parlarsi, questo è fondamentale per noi italiani. Non tutti gli americani

hanno questo concetto di famiglia. Il fatto di stare insieme, cucinare, condividere è qualcosa di molto importante. Penso anche che bisogna essere obiettivi, vedere le cose fantastiche e quelle meno fantastiche dell'Italia e di ogni Paese in generale. Non si devono nascondere i problemi dell'Italia, parlarne è il primo passo per essere consapevoli e cercare di cambiare le cose. Neanche gli Stati Uniti sono perfetti, qui hanno la pena di morte, sparano con facilità perché chiunque possiede un'arma. Ma dov'è il Paese che non ha problemi? Bisogna parlare, le istituzioni in particolare hanno un ruolo fondamentale, devono aprire la mente a quelli che un giorno saranno i futuri adulti, i cittadini che potranno cambiare le cose. L'Italia è un gioiello, deve essere solo un po' lucidato.

-Quali sono i tuoi consigli per i giovani?

- Sicuramente affinare le proprie competenze, sia se decidi di rimanere, sia se vuoi lasciare il tuo Paese. È fondamentale essere professionale, non sai mai dove sarai tra 10 anni, quindi devi essere molto competente per essere pronto ad affrontare tutto. Soprattutto se pensi di andare in un Paese dove la competizione è alta, perché la competizione non la reggi se non sei competente. La creatività italiana è ottima se è la ciliegina sulla torta, se la torta è fatta da degli skills. Se sei competente e aggiungi la tua creatività italiana, è perfetto. Soprattutto qua in America.



LIBRI

Eugenio Marino a New York presenterà il suo ultimo libro

ROMA - Il prossimo 5 giugno, Eugenio Marino, responsabile del Dipartimento italiani nel mondo del Pd, sarà ospite del Circolo di New York per la presentazione del suo ultimo libro, "Andarsene sognando. L'emigrazione nella canzone italiana". Appuntamento alle 20 al Club di S. Cono di Teghiano Club (231 Ainslie St, Brooklyn, 11211-4911). A fare gli onori di casa Andrea Mattiello, Segretario PD New York, e Rocco Manzolillo, Presidente del club San Cono. Quindi, moderati da Elena Luongo (Adjunct Faculty alla Adelphi University e Presidente PD New York) interverranno Marino e Giuseppe Perricone, Professore alla Fordham University.

OPEN ROADS 2015

Tavola rotonda a Casa Italiana Zerilli-Marimó

NEW YORK - Si terrà il 6 giugno prossimo a casa Italiana Zerilli-Marimó la tavola rotonda con una delegazione artistica di "Open Roads: New Italian Cinema 2015". Ospiti a New York saranno: Francesca Archibugi, regista ("Il nome del figlio"); Duccio Chiarini, regista ("I dolori del giovane Edo"); Cristina Comencini, regista ("Latin Lover"); Eleonora Danco, regista ("N-Capace"); Ivano De Matteo, regista ("I nostri ragazzi"); Adriano Giannini, attore ("La foresta di ghiaccio"); MASBEDO (Iacopo Bedogni, Nicolò Massazza), registi ("The Lack"); Claudio Santamaria, attore ("Torneranno i prati"); Sara Serraiocco, attrice ("Cloro"). L'evento sarà moderato da Stefano Albertini (NYU) e Antonio Monda (NYU). Negli ultimi 13 anni "Open Roads" ha avuto come obiettivo quello di fare da vetrina nel mercato del Nord America al cinema italiano contemporaneo. Partecipano alla nuova edizione artisti esperti (Gianni Amelio, Roberto Andò, Daniele Luchetti) assieme a nuovi talenti promettenti, provenienti sia da contesti commerciali che indipendenti.

NUCLEARE

Italia preoccupata per la mancata adozione del documento finale

ROMA - "Alla Farnesina si è registrata con preoccupazione la mancata adozione di un documento finale della quinquennale Conferenza di riesame del Trattato di non proliferazione nucleare (TNP) che si è conclusa a New York". Come si legge in una nota del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il fallimento si deve a "divergenti vedute fra gli Stati Parte, in particolare sulla preparazione della conferenza sulla creazione di una zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente".

"L'Italia", si legge nella nota, "continua ad attribuire la massima importanza al rafforzamento del TNP come pietra angolare del regime globale di non proliferazione nucleare, come base essenziale per il perseguimento del disarmo nucleare e come elemento dell'ulteriore sviluppo di usi pacifici dell'energia nucleare".

"Prosegue il percorso di avvicinamento ad un mondo libero da armi nucleari", conclude la nota, "che l'Italia continua a promuovere anche con proprie iniziative e d'intesa con i principali alleati e partner".



FONDATAO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipo Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250"

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente del Cendas, Oscar Meza precisó que la canasta básica para una familia de cinco miembros se ubicó en abril en 37 mil 960, 38. "Estimamos que a final de mayo estará aproximadamente a 40 mil bolívares, eso equivale a 6.8 salarios mínimos y, para el caso de la canasta alimentaria, se requieren cuatro salarios mínimos".

Canasta básica alcanzará 40 mil bolívares en mayo

CARACAS- El presidente del Centro de Documentación y Análisis de la FVM -Cendas-, Oscar Meza, destacó ayer que, pese al aumento salarial, muy pocos hogares disponen de casi ocho salarios mínimos para cubrir la canasta alimentaria.

Meza precisó que la canasta básica para una familia de cinco miembros se ubicó en abril en 37 mil 960, 38. "Estimamos que a final de mayo estará aproximadamente a 40 mil bolívares, eso equivale a 6.8 salarios mínimos y, para el caso de la canasta alimentaria, se requieren cuatro salarios mínimos".

Explicó que una familia necesita cuatro salarios mínimos solamente para comprar alimentos y requiere algo más de siete salarios mínimos para cubrir los gastos esenciales. "Dos tercios del ingreso familiar se gastan en el costo de los alimentos y un tercio queda para los demás ¿cómo hace la gente? Se endeuda con las tarjetas de crédito".

Meza considera que un venezolano

DESIGNAN

Dante Rivas regresa al Saime

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, anunció ayer a través de su cuenta en la red social la designación de Dante Rivas como el nuevo director del Servicio Administrativo de Identificación, Migración y Extranjería (Saime).

"Designo a Dante Rivas director del Saime para acelerar su transformación y continuar los cambios en el Estado nacional".

Rivas ha ocupado diversos cargos en la administración pública, entre los que destacan: director general del Instituto Nacional de Tránsito Terrestre, ministro para el Ambiente, ministro de Comercio y presidente de la Fundación Poliedro de Caracas. Cabe destacar que ya dirigió el Saime bajo la administración del fallecido presidente Hugo Chávez.

lano tendría que ganar al menos cinco salarios mínimos, cerca de 35 mil bolívares, para cubrir sus gastos. "Un maestro, un policía, un periodista, incluso en el sector militar, entiendo que los generales y almirantes están en el orden de 30 mil, tampoco les alcanza".

Explicó que, aunque los trabajadores no ganan en dólares, la

mayoría de los bienes se están vendiendo al precio de la divisa estadounidense. "Si pagamos en dólares pues se está importando al costo del paralelo porque no hay mucho acceso al Simadi".

Para concluir, aseveró que la pérdida del poder adquisitivo del venezolano ha incrementado los índices de pobreza en el país.

POLÍTICA

Provea y Espacio Público piden investigar a Cabello

CARACAS- Una investigación contra el presidente de la Asamblea Nacional, diputado Diosdado Cabello (PSUV), solicitaron el Programa Venezolano de Educación-Acción en Derechos Humanos (Provea) y Espacio Público, organizaciones que denunciaron al legislador por presuntamente interceptar sus comunicaciones y filtrar el contenido de las mismas.

La petición que el coordinador de Provea, Rafael Uzcátegui y el director general de Espacio Público, Carlos Correa, la hicieron luego de que el pasado 13 de abril su programa "Con el mazo dando" el legislador afirmara que "Uzcátegui, encargado de la ONG Provea y Carlos Correa de la ONG Espacio Público, salieron hacia Panamá el sábado 9 de mayo con destino final a la ciudad de Lima (Perú), donde participarán en un foro de derechos humanos junto a otros integrantes de ONG de países latinoamericanos. Luego de esta actividad viajarán a Chile donde se encontrarán con Marino Alvarado, integrante del Observatorio Venezolano de Conflictividad Social y quien lleva tiempo fuera del territorio nacional".

Los activistas, en su escrito, reconocieron que Cabello ha podido obtener el itinerario de sus viajes por otras vías, pero que sobre la cita que tuvieron con Alvarado solo podría enterarse al interceptar sus comunicaciones electrónicas, porque el excoordinador de Provea tiene meses residiendo fuera de Venezuela.

Por último, requirieron del defensor del Pueblo, Tarek William Saab, que vele porque los activistas y organizaciones de Derechos Humanos puedan ejercer sus funciones.

EDUCACION

Aseguran que asignación de cupos será transparente

CARACAS- El consejero universitario de la Universidad Central de Venezuela, Miguel Alfonso, defendió el Sistema Nacional de Ingresos a las casas de estudios que está impulsando el gobierno. El Consejero Universitario de la UCV indicó que las pruebas internas fueron eliminadas en el 2008 por decisión del CNU, cambiándole el nombre a pruebas de diagnóstico, "se cobra mucho dinero para esas pruebas y repito lo que dije el Ministro de Educación a los rectores de las universidades, ustedes no le pueden dar lo que no es suyo, los cupos son del Estado y se otorgarán por el Sistema Nacional de Ingresos de forma transparente", reveló Alfonso por el programa Al Instante por Unión Radio.

Alfonso repudió la actitud de los sectores contrarios a que el sistema de admisión esté a cargo del Ejecutivo Nacional para el ingreso de nuevos estudiantes, "esas reacciones me sorprenden, primera vez en la historia que el mismo sector estudiantil esté en contra de ingresos de nuevos compañeros por considerarlos inferiores a ellos y que nada más ingresan a las casa de estudios los mejores".

El profesor destacó que el SNI ha permitido que el 70% del alumnado provengan de los liceos públicos. "De esta lista algunos de ellos ingresaron a la Universidad Simón Bolívar, casa de estudio que antiguamente el 97% venían de colegios privados, por ejemplo".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <p>Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓</p> <p>Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓</p> <p>Aposlle dell'Aia. ✓</p> <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar ✓
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +5212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Jildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39333045977
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

EE UU y Venezuela mantendrán abierto el canal del diálogo

WASHINGTON- El Gobierno de Estados Unidos y Venezuela han sostenido un diálogo "positivo" desde abril y por eso mantendrán abierto ese canal con el diplomático Thomas Shannon, dijo ayer un vocero del Departamento de Estado.

Invitado por el presidente venezolano, Nicolás Maduro, Shannon viajó ya dos veces a Caracas y esas "conversaciones han sido positivas y productivas, y continuarán", dijo el portavoz Jeff Rathke.

Shannon, que actúa como consejero especial del Departamento de Estado (donde ocupó el cargo de subsecretario para el Hemisferio Occidental), mantuvo su primer encuentro con Maduro en Caracas el 8 de abril a iniciativa del mandatario venezolano.

Daza: "Venezuela necesita encaminarse a la unificación cambiaria"

El diputado al Parlatino por el Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), Roy Daza aseguró ayer que debido a la situación económica que atraviesa el país "Venezuela necesita encaminarse hacia una unificación cambiaria".

"Esta distorsión afecta la economía de Venezuela (...) Se avanza en lo relativo al abastecimiento pero esta distorsión económica no la resiste ninguna economía. Se trata de ir dando pasos transitorios que se irán modificando", dijo.

El parlamentario nacional destacó la necesidad de "ir hacia un nuevo contrato político" entre el Gobierno y los empresarios "para recuperar la economía del país a través de un acuerdo".

Además, señaló que para que estas reuniones sean fructíferas "es necesario un acuerdo con los factores de la oposición".

Medida privativa de libertad para Richard Cammarano

El tribunal 31 del Control de Caracas dictó medida privativa de libertad contra Richard Cammarano, detenido el pasado sábado en el aeropuerto internacional Simón Bolívar en Maiquetía, Vargas, en compañía de una exmagistrada del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) y un funcionario del Saime.

Según publica El Nacional, Cammarano era solicitado por los tribunales 12 y 22 de Control por tráfico internacional de drogas. Asimismo, destaca que la Fiscalía imputó al presunto narcotraficante por la posesión de 1.200 kilos de drogas.

Sector privado de la construcción cae 25%

Jaime Gómez Torres, presidente de la Cámara Venezolana de la Construcción, precisó que "durante el primer trimestre de este año, el sector privado de la construcción cayó 25%, por lo que es preciso establecer un diálogo con el gobierno nacional, para buscar una solución, no sólo en el área de infraestructura, sino además en materia de vivienda".

Dijo que para el primer trimestre del año el sector privado de la construcción ejecutó cerca de 20 mil viviendas, cuando normalmente se ejecutaban entre 60 mil y 80 mil unidades habitacionales.

Gómez sostuvo que no se están construyendo viviendas para la clase media. Señaló que la situación de las siderúrgicas es preocupante y propuso la revisión urgente de estas, pues, dijo, actualmente Sidor produce 120 mil toneladas mensuales de las 400 mil toneladas que producía al mes.

"Lamentablemente no tenemos insumos para reactivar el sector y no contamos con las divisas para la importación de los materiales, por lo que debemos concentrarnos en la producción nacional", indicó Gómez.

Ministro de la Defensa llama a la unión cívico militar

ANZOÁTEGUI- El ministro de la Defensa, Vladimir Padrino López, llamó ayer a la población venezolana a la unión cívico militar para enfrentar las dificultades con relación al tema de la seguridad en el país.

El alto jefe militar dio declaraciones que fueron transmitidas por Venezolana de Televisión desde el estado Anzoátegui, acompañado por el gobernador de esa región oriental, Aristóbulo Istúriz. Sin precisar detalles, Padrino López se pronunció por fortalecer la unión cívico militar para "enfrentar las dificultades" en alusión a su participación durante la reunión que sostuvo este martes el presidente Nicolás Maduro con el equipo ministerial de seguridad.

El encuentro entre el Jefe de Estado y Igor Sechin presidente de Rosneft permitió estrechar los lazos de cooperación entre ambas naciones y evaluar el desarrollo de proyectos binacionales

Maduro se reunió con presidente de petrolera rusa

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, se reunió ayer con el presidente de la empresa estatal petrolera de la Federación Rusa, Igor Sechin, en el Palacio de Miraflores, en Caracas. En el encuentro, también estuvo presente el presidente de Pdvsa, Eulogio Del Pino. Ambos países han manifestado su interés en ampliar los planes de extracción de crudo en la Faja Petrolífera del Orinoco "Hugo Chávez", a través de las empresas estatales Petróleos de Venezuela (Pdvsa) y Rosneft.

Actualmente, Rusia y Venezuela cuentan con varias empresas conjuntas en este territorio que posee las reservas de hidrocarburos certificadas más grandes del planeta. Petro Monagas, Petro Miranda, Petro Victoria, Petro Perijá y Boquerón son algunas de estas empresas.

El Presidente Maduro y Sechin también analizaron estrategias para fortalecer el mercado petrolero frente a la



baja que han experimentado los precios del crudo, como consecuencia del aumento indiscriminado por parte de Estados Unidos de la producción de proyectos de esquisto, con el fin de inundar el mercado y afectar las economías de países exportadores como Rusia, Venezuela e Irán.

La cooperación bilateral entre Venezuela y Rusia responde a una estrecha y profunda relación estratégica

que ha permitido alcanzar 255 acuerdos suscritos, que han derivado en 57 proyectos que se ejecutan en varias áreas, entre las que destacan petróleo, técnico-militar, educación, cultura, vivienda, hábitat y tecnología.

Más temprano, el presidente de la Asamblea Nacional (AN) Diosdado Cabello Rondón, se reunió con Igor Sechin, donde se planteó el fortalecimiento de las relaciones de cooperación y so-

lidad energética, social y económica entre ambos países.

Cabello resaltó cómo a través de alianzas estratégicas de trabajo se ha impulsado entre Venezuela y Rusia acuerdos para desarrollar el sector petrolero en nuestro país con el intercambio de tecnología e inversión conjunta.

"Esta alianza ha permitido al Estado mantener la inversión social en beneficio del pueblo venezolano y defender el precio del hidrocarburo a nivel internacional", agregó.

La máxima autoridad del Poder Legislativo resaltó las inmejorables relaciones bilaterales entre la Federación Rusa y la República Bolivariana de Venezuela "esta hermandad que hoy poseemos es gracias al Comandante Eterno Chávez quien a través de su amplia visión política impulsó y fortaleció esta alianza económica y social no solo para Venezuela, sino para todo el eje sudamericano a través de Unasur".

FISCALÍA

Torrealba no descarta asistir a movilización del 30M

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad, Jesús Torrealba se refirió este miércoles a la movilización convocada para este sábado 30 de mayo por Leopoldo López y que se realizará en Chacao.

En el programa En Sintonía que transmite Unión Radio, Torrealba informó que la MUD califica la convocatoria como legítima.

"Es una convocatoria legítima, pero convocada por Leopoldo López y Voluntad Popular no por la Mesa de la Unidad".

Asimismo Torrealba destacó que todo aquel que quiera acompañar y ser parte de esta marcha lo puede hacer. "Un buen ejemplo de esto se traduce en el apoyo que ofreció Capriles, quien anunció que asistiría, pero se trata de circunstancias especiales de premura, por la requisita de las celdas de Daniel Ceballos y Leopoldo López".

"Yo no descalifico la convocatoria, no tengo problemas de asistir pero tengo algunos compromisos este sábado, luego me

comunicaré con Lilian Tintori y con Freddy Guevara y conversaremos al respecto, estoy extremadamente preocupado,

este gobierno ha dejado morir a Franklin Brito, no es una forma de protesta, no debemos permitir que esto suceda con López,

Ceballos, Tirado y Baduel y exigimos que se les permita acceso a asistencia médica de confianza", sentenció Torrealba.



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

SCANDALO FIFA

Russia e Qatar,
due Mondiali controversi

ROMA - Quattro anni fa, dopo che la Fifa aveva assegnato i Mondiali 2018 e 2022 a Russia e Qatar, Sepp Blatter si definì "un presidente felice". Non gli gli si poteva certo dar torto, visto che le due nuove frontiere dei petrodollari e dei gasdotti allargavano ulteriormente i confini del mondo del calcio e, soprattutto, il suo potere personale.

Un volano enorme per il torneo sportivo più ricco e seguito al mondo: organizzare un Mondiale di calcio "costa" 13 miliardi di dollari (è la spesa di Brasile 2014 confermata anche dalle previsioni di Russia 2018) ma con grandi ricadute in termini di cassa, anche se la Coppa del Mondo in tempo di crisi non si trasforma sempre in un volano per l'economia. La costante riguarda piuttosto i costi che aumentano, per la gioia di chi mette le mani sugli appalti. Ancora una volta, il potentissimo patron Fifa, affidando le due edizioni della Coppa del Mondo a Paesi calcisticamente nuovi, ma geopoliticamente nell'establishment del governo economico mondiale, era riuscito ad indirizzare le scelte nella direzione voluta, ma per la prima volta i suoi desiderata avevano portato al muro contro muro all'interno del massimo organo del calcio mondiale.

Appariva evidente che le vittorie di Russia e Qatar per quanto nette, erano frutto di scelte più politiche che tecniche. Grande sconfitta l'Inghilterra: la candidatura britannica, data tra le favorite, fu addirittura bocciata al primo turno di votazione dei 22 grandi elettori Fifa (21 membri dell'Esecutivo più Blatter) con appena due voti. La Russia ottenne poi la maggioranza assoluta (13 voti) al 2/o turno su Spagna-Portogallo (7) e Belgio-Olanda (2). Non a caso, sostennero i maligni, gli attacchi dei media britannici contro la Fifa sulla presunta corruzione non aiutarono: secondo il "Sunday Times" la decisione di assegnazione dei prossimi Mondiali sarebbe stata condizionata da pressioni esterne.

Due membri Fifa, il nigeriano Amos Adamu e il tahitiano Reynald Temarii, furono accusati di aver venduto i loro voti. Dopo la bocciatura inglese, l'ex bomber Gary Lineker si lasciò scappare un "sono triste, ma sfortunatamente neppure sorpreso". Ancora più sorpresa destò la scelta araba, non fosse altro per la "scommessa" meteoro che incombe su un Mondiale organizzato in una delle aree più calde del mondo.

Per i Mondiali 2022, al primo turno fu subito eliminata l'Australia, poi il Giappone, al terzo turno la Corea del Sud; al ballottaggio finale il Qatar prevalse sugli Stati Uniti 14 a 8. L'ormai famoso Rapporto Garcia, che aveva accusato la Fifa di "aver stravolto l'inchiesta", è rimasto lettera morta: per il presidente della commissione Etica, Hans Joachim Eckert, non c'era motivo di rimettere in discussione l'assegnazione dei due tornei iridati, nonostante alcuni elementi discutibili, "di portata molto limitata", evidenziati dal Rapporto. L'avvocato americano aveva di fatto sottolineato l'esistenza di irregolarità sull'assegnazione delle due manifestazioni, ma la Federcalcio mondiale aveva reso nota una versione del rapporto che, a dire dello stesso Garcia, distorceva il senso del documento. Da qui le sue dimissioni e la conferma dell'assegnazione dei Mondiali a Russia e Qatar.

*La stessa Fbi,
che ha provocato
un terremoto ai vertici
della Fifa, stenta
a credere al grado
di malaffare scoperto
ai massimi livelli
del calcio mondiale:
dalle tangenti
per l'assegnazione
dei campionati
del mondo a quelle
per concedere i diritti tv,
fino agli accordi
commerciali*



Calcio corrotto, in manette sette dirigenti Fifa

NEW YORK - "Siamo davvero di fronte alla Coppa del mondo delle truffe". Gli stessi investigatori americani che hanno provocato un terremoto ai vertici della Fifa quasi stentano a credere al grado di malaffare scoperto ai massimi livelli del calcio mondiale: dalle tangenti per l'assegnazione dei campionati del mondo a quelle per concedere i diritti tv o strappare vantaggiosi accordi commerciali. Così le indagini dell'Fbi, ma anche quelle avviate dalle autorità svizzere, stanno portando a galla almeno 20 anni di marciume e di malcostume. Una vera e propria "mafia", come viene descritta dal New York Times, e non solo. Ora però sembra essere arrivata l'ora delle responsabilità. In tutto sono 15 le persone messe sotto accusa da parte del Dipartimento alla giustizia americano (anche due vicepresidenti Fifa e alcuni manager televisivi) per corruzione aggravata, frode, riciclaggio, associazione a delinquere. In tutto i capi di accusa sono 47. Ne dovranno rispondere davanti alla Corte federale di Brooklyn, a New York.

In ballo ci sarebbero mazzette per un valore che supera i 150 milioni di dollari. E spuntano anche 10 milioni di dollari pagati dal governo sudafricano all'ex vicepresidente della Fifa Jack Warner, per aggiudicarsi i mondiali del 2010. Sette degli accusati sono stati arrestati in Svizzera, a Zurigo, nel corso di una vera e propria "retata" scattata all'alba nell'albergo di lusso - il Baur au Lac - dove è in corso il Congresso annuale della Fifa. Congresso che - è stato annunciato dagli organizzatori - andrà avanti regolarmente fino a venerdì, quando il controverso Sepp

Il nemico Maradona: "lo pazzo? Blatter il ladro"

BUENOS AIRES - "La Fifa odia il calcio e la trasparenza: se questa denuncia si concretizza, allora ci sarà da stare attenti". Diego Armando Maradona reagisce agli arresti al vertice del calcio mondiale con parole di fuoco e, per evitare ogni ambiguità, pubblica una foto di Blatter con la scritta "Ladro" sulla sua pagina di Facebook. L'ex Pibe de Oro ne ha per tutti: "Questi tizi non sono mai passati accanto a un pallone, né hanno mai avuto il minimo rispetto per il pallone, per l'esempio che il pallone può essere per i ragazzi", esclama, e aggiunge subito "ora il portavoce della Fifa dice che sono stati loro a chiedere l'inchiesta. Bugiardi! Gli sono caduti addosso a sorpresa". "A me dicevano che ero pazzo, quando parlavo di dirigenti corrotti, ma ieri viene fuori la verità", ha detto Maradona in un'intervista alla radio La Red, sottolineando che i responsabili dell'inchiesta "hanno fatto un lavoro impeccabile, li hanno presi al momento giusto". Il fuoriclasse argentino ha chiesto alla Fifa di "smetterla di mentire alla gente: smettetela di fare affari per poi organizzare una bella cena show e rieleggere Blatter. Spendete quei soldi per costruire un campo da gioco in Africa". "È per questo che io ho giocato in quattro mondiali, e altri giocatori in cinque - ha aggiunto - perché i ragazzi devono continuare a credere in questo sport, in questo pallone, perché con un pallone giocano 22 ragazzi". Quanto alla possibilità di una rielezione di Blatter dopo lo scandalo e gli arresti, Maradona ha segnalato che "è ancora da vedersi" e ha rinnovato il suo appoggio alla candidatura del principe giordano Ali Bin Al Hussein, promettendo che "quando arriveremo noi alla Fifa non se ne andranno tutti: i buoni resteranno, ma i cattivi, quelli che pensano solo ai soldi, mi incaricherò personalmente di mandarli via a calci in culo".

Blatter dovrebbe essere eletto per la quinta volta consecutiva alla guida del calcio mondiale. Sul voto però pesa l'incognita dell'Uefa che in serata ha chiesto di rinviare le elezioni e si è detta pronta a boicottare il meeting internazionale il cui voto è diventato ora più che mai incerto. Mentre i fermati (gli agenti li sono andati a prelevare nelle loro camere mentre ancora dormivano) rischiano ora l'estradizione negli Stati Uniti (sei dei sette arrestati si

sono opposti), Blatter per il momento sembra non essere direttamente coinvolto nello scandalo: è stato tra gli indagati ma - come ha confermato anche il ministro della giustizia americano Loretta Lynch - per ora non è sotto accusa. L'indagine però "è solo all'inizio", assicurano all'Fbi, lasciando presagire possibili nuove clamorose sorprese nelle prossime settimane. Insomma, lo spettro di nuovi arresti e - scrivono i ben informati - anche quello che

le indagini possano arrivare a scoperciare la pentola anche sul fronte delle scommesse. "Sradicheremo la corruzione dal calcio mondiale", ha promesso Loretta Lynch, il cui messaggio alla Fifa è chiaro: "È ora che facciamo un profondo esame di coscienza". Intanto anche la Svizzera indaga sulla Fifa per corruzione, e lo fa in particolare sulle decisioni che hanno portato ad assegnare i prossimi mondiali del 2018 e del 2022 rispettivamente a Russia e Qatar. Con Mosca che promette di collaborare per far luce sulla verità, ma si difende con forza dai sospetti, assicurando come tutto si sia svolto regolarmente e accusando Washington di "uso extraterritoriale" delle sue leggi.

Quanto basta perché il sistema Blatter ne esca a pezzi. E il regno incontrastato che sembrava destinato a durare ancora a lungo, potrebbe davvero finire presto. Il principale avversario di Blatter, il principe giordano Ali bin al-Hussein, è già pronto a strappargli l'ambita poltrona, appellandosi più che mai alla necessità di una nuova leadership che ripristini la fiducia nel calcio mondiale. I sette dirigenti della Fifa accusati dal Dipartimento di Giustizia Usa e arrestati ieri in Svizzera sono Jeffrey Webb delle Isole Cayman, uno dei vicepresidenti del comitato esecutivo della Fifa, l'uruguayano Eugenio Figueredo, anche lui vicepresidente ed ex presidente della South America's Soccer Association, Jack Warner di Trinidad e Tobago, ex membro del comitato esecutivo, e poi Eduardo Li Julio Rocha (Nicaragua), Costa Takkas (Gran Bretagna), Rafael Esquiviel (Venezuela) e José Maria Marin (Brasile).

LA GIORNATA POLITICA

La campagna elettorale è un referendum per Renzi

Pierfrancesco Frèrè

La campagna elettorale ha ormai assunto il tono di un referendum su Matteo Renzi. Il premier ne è consapevole e, fedele alla sua natura di attaccante, fa sapere di non volersi più accontentare del record delle europee: come allenatore della "squadra" del Pd ha "voglia di vincere". Ne deriva che le regionali saranno a tutti gli effetti il test di medio termine per governo e maggioranza, la prima occasione per il Rottamatore di misurarsi con gli avversari sullo scenario nazionale.

Un calcolo rischioso? Forse no se si considera che il primo ministro parte dal 5 a 0 delle precedenti elezioni regionali e che i sondaggi non escludono un risultato altrettanto tondo, magari il 6 a 1 in cui spera tutto lo staff renziano. I numeri in realtà contano, e molto, sebbene Renzi si sia affannato a spiegare che prima vengono le cose da fare e la ripresa economica. Non a caso Berlusconi e Salvini sostengono che la vittoria del centrodestra in almeno tre regioni comporterebbe la crisi di governo: soprattutto a causa, è il sottinteso, della resa dei conti che si scatenerrebbe in casa dei democratici. Per fronteggiare Fi e Lega, Renzi batte palmo a palmo le regioni in cui si voterà, sciorinando i provvedimenti varati dall'esecutivo e i primi segnali di ripresa economica. Ma c'è l'incognita dell'astensionismo (che secondo il presidente del Senato Grasso è ormai il partito più forte) e soprattutto dei delusi e degli "indignados" italiani che potrebbero essere richiamati alle urne dai successi degli euroscettici spagnoli, inglesi e polacchi. Una massa la cui forza d'urto è difficilmente quantificabile e che potrebbe premiare i 5 stelle, la Lega e Sel.

Il voto di protesta è forse quello che più impensierisce il Rottamatore che invece con il Cavaliere ha imbastito un duello in punta di fioretto. E si capisce perché. Un collasso di Forza Italia aprirebbe al centro un vuoto nel quale l'opa ostile di Salvini sul movimento azzurro avrebbe campo libero. Farebbe del "secondo Matteo" il vero avversario in vista delle politiche, un cliente assai più scomodo dell'ancora sconosciuto erede del Cav. In altre parole l'avversario da battere, per il resto della legislatura, sarebbe il capo di un movimento "populista" simile a quelli che anche in altre parti d'Europa si candidano alla guida delle rispettive nazioni. Del resto Salvini dice chiaro che l'elettore moderato è ormai un elettore arrabbiato, indignato insomma, lasciando intendere che il modello berlusconiano è superato. O con un "odore di vecchio", come osservano con una punta di malizia i centristi, che accusano l'anziano leader azzurro di non aver capito che la centralità di Forza Italia è improponibile. Fi è stratonata tra il centro e la destra, come un vascello disalberato. Un'altra insidia che preoccupa il premier è la questione morale. Il caso degli impresentabili è diventato un tema di dibattito internazionale: il Financial Times scrive che la vicenda De Luca, esponente del vecchio sistema, ha messo in evidenza i limiti dell'influenza del premier al di fuori di Roma. Le opposizioni accusano il Pd di doppia morale perché il candidato governatore del Pd in Campania, condannato in primo grado per abuso d'ufficio, si è detto sicuro che Renzi supererà il problema della legge Severino che lo rende ineleggibile. Ma il rischio che, in caso di una sua vittoria, la regione si riveli ingovernabile (De Luca dovrebbe essere sospeso e la sua elezione esaminata dalla magistratura ordinaria) è reale: Fi e M5S parlano di "legalità ad personam". Renzi ribatte che sul piano della legalità il suo partito non prende lezioni, ma certo il caso si è gonfiato fino a costringere il vicesegretario Guerini ad ammettere che dopo il voto si dovrà aprire una riflessione sulla legge Severino, la cui applicazione ha reso ineleggibile Berlusconi. La vicenda degli "impresentabili" gonfia le vele dell'opposizione e il Movimento 5 Stelle ha buon gioco nel rammentare che Grillo ha risolto il problema vietando la candidatura degli indagati e il doppio mandato. I grillini vantano anche l'avvio dell'operazione microcredito alle imprese da parte del ministero dello Sviluppo economico come un successo della loro iniziativa, visto che il Fondo può contare su circa 10 milioni derivanti dai versamenti del M5S. Messaggio politico di grande impatto perché nasce dalla rinuncia dei parlamentari 5 stelle ad una parte del proprio stipendio, cosa che nessuno degli altri partiti ha fatto.



In attesa del 'catalogo dell'Antimafia', dove tra gli 'impresentabili' figurerebbero oltre a 4 pugliesi, 13 campani di diverse liste, il premier contrattacca: "Sulla legalità non prendiamo lezioni da nessuno. Questo è il Pd, è legalità"

Sulle regionali scende l'ombra degli impresentabili

Compravendita voti, arrestati due deputati in Sicilia

PALERMO - Pacchetti di voti per 150 euro, soldi per le feste di quartiere, promesse di incarichi con guadagni fino a 15 mila euro, pacchi di pasta in regalo destinati ai poveri venduti a prezzi stracciati tranne però il parmigiano che finiva nelle dispense di un politico. C'è questo e tanto altro nell'inchiesta su una compravendita di voti alle regionali del 2012 che sta facendo tremare un pezzo della politica in Sicilia. Collusioni e commistioni tra mafia e alcuni politici, imprese nelle bobine delle intercettazioni dagli investigatori, con un linguaggio e un contenuto "di un livello morale che ha raschiato il fondo, almeno lo spero", commenta amaro il procuratore aggiunto di Palermo, Vittorio Teresi. L'inchiesta, coordinata dal procuratore Francesco Lo Voi, ha portato gli uomini della Guardia di finanza fin dentro il "santuario" di Palazzo dei Normanni, sede del Parlamento più antico e più indagato d'Europa, con 30 deputati su 90 coinvolti in inchieste giudiziarie. In un blitz di mezz'ora, le Fiamme gialle hanno perquisito e sequestrato documenti e hard disk negli uffici della commissione Bilancio, dove passano tutte le leggi di spesa, comprese quelle per i 100mila precari della Sicilia. In manette per corruzione elettorale sono finiti due deputati regionali, Nino Dina, eletto nell'Udc e presidente della Bilancio, e Roberto Clemente del Pid-Cp, il partito di Saverio Romano, anche lui membro della commissione. Con loro ai domiciliari anche l'ex parlamentare di Grande sud Franco Mineo e Giuseppe Bevilacqua, personaggio centrale dell'inchiesta e che fallì per una manciata di voti l'elezione al consiglio comunale di Palermo ma che, secondo l'accusa, avrebbe cercato di far fruttare il "tesoretto" nella successiva campagna elettorale per le regionali.

è legalità. C'è chi la combatte a parole, chi con i fatti", contrattacca dalla campagna elettorale in Umbria Renzi. In attesa del "catalogo dell'Antimafia" (dove tra gli "impresentabili" figurerebbero, oltre a 4 pugliesi, 13 campani di diverse liste, anche tra quelle civiche che appoggiano De Luca), il premier riepiloga perciò quanto fatto dal gover-

no per la legalità: legge anticorruzione con pene molto più dure per chi ruba, una legge per cui chi vuole patteggiare deve restituire ciò che ha rubato, reintroduzione del falso in bilancio che altri avevano tolto, legge sull'autoriciclaggio, gli accordi con la Svizzera e il Vaticano, legge sui reati ambientali". Considerato il caos Campa-

nia, Silvio Berlusconi fa pronostici a suo vantaggio: "Se il centrodestra vincerà in tre regioni - Veneto, Campania e Liguria - Renzi dovrà dimettersi da premier". E dalla Carfagna a Brunetta, sperando di condizionare a loro vantaggio l'esito del voto, diversi esponenti azzurri pretendono da Renzi spiegazioni su come supererà l'ineleggibilità di De Luca. Intanto, mentre il caso finisce nelle prime pagine del Financial Times, Beppe Grillo ha gioco facile nel chiederse (come fa in diverso modo pure Area Popolare) "perché se ci sono impresentabili in odor di mafia nelle liste dei partiti che si presentano alle elezioni regionali Rosy Boccacuta Bindi ha deciso di tenere segreti i nomi fino a venerdì, al limite del silenzio elettorale? Per non imbarazzare i candidati presidenti del Pd?". #Bindifuorinomi, scrive dunque sul suo blog il leader pentastellato, mentre gli M5s attaccano il Pd per aver dato la colpa ai grillini della fuga di notizie sull'elenco. Intanto il leader della Lega Matteo Salvini - che della vittoria intende fare l'inizio della sua Opa sul centrodestra - pronostica: "Vinciamo in Veneto e belle sorprese anche in Liguria, Umbria e Toscana". Nel frattempo la commissione Antimafia respinge le critiche sulla tempistica: "La raccolta delle informazioni e il necessario riscontro sui candidati - si legge in un comunicato - si sono rivelati complessi e laboriosi. Nonostante le difficoltà oggettive, la Commissione sta svolgendo con il massimo scrupolo il proprio lavoro".

OCSE

Italia penultima per occupazione giovanile

PARIGI - L'Italia ha "uno specifico problema di disoccupazione giovanile, in aggiunta a uno più generale". La diagnosi viene dall'ultimo 'Skills outlook' dell'Ocse (rapporto che studia le relazioni tra competenze e lavoro) che colloca il nostro Paese al penultimo posto per il tasso di occupazione giovanile, con il 52,79%, davanti alla sola Grecia (48,49%). La percentuale di giovani che lavorano, rileva ancora l'organizzazione parigina, in Italia è scesa di quasi 12 punti percentuali (era del 64,33% nel 2007), un calo tra i più elevati nell'area Ocse, insieme alla citata Grecia (-23,9 punti), alla Spagna (-20,5) e all'Irlanda (-14,2). Cresce inoltre il numero di giovani under 30 che sono fuori sia dal mondo della scuola sia da quello del lavoro, i cosiddetti 'Neet' (not in education, employment or training), che nel 2008 erano il 19,15%, e ora sfiorano il 27%. Un fenomeno sempre più diffuso nelle grandi economie occidentali, che a fine 2013 contavano oltre 39 milioni di questi giovani per cui è più elevato il rischio di uscita definitiva dall'occupazione. Le motivazioni di questa impennata hanno certo molto a che fare con la crisi e il picco di disoccupazione che ha generato, ma, argomenta l'Ocse, sono anche legati a problemi strutturali precedenti, e in particolare a un "condizioni sfavorevoli e debolezze nel mercato del lavoro, e nelle istituzioni sociali ed educative".

Tra questi emerge con sempre maggiore evidenza quello dell'adeguatezza delle competenze fornite dalla scuola e della loro corrispondenza con quanto richiesto dalle aziende. Su questo fronte, l'Italia è in testa alle classifiche Ocse per percentuale di giovani in età lavorativa e adulti con scarse competenze in lettura, rispettivamente il 19,7% e il 26,36%, secondo i dati del test del Programma per la misurazione delle competenze degli adulti (Piac) condotto nel 2012. Non va molto meglio sul fronte delle competenze matematiche, in cui gli italiani sono primi per percentuale di 'bad performers' nella fascia d'età 30-54 anni (29,76%), e secondi in quella dei 16-29 anni (25,91%, dietro al 29,01% degli Usa).

D'altra parte, tra i giovani italiani under 30 che hanno un lavoro oltre il 31% svolge compiti di routine, che non richiedono l'uso di competenze specifiche, e il 15,13% ha un'occupazione che comporta scarso apprendimento con l'esperienza, il cosiddetto 'learning-by-doing'. È inoltre particolarmente rilevante, la più elevata tra i paesi Ocse, la percentuale di giovani che non hanno alcuna esperienza nell'uso di computer sul posto di lavoro, al 54,3%.

Le proposte di modifica al disegno di legge dovranno essere presentate entro il 5 giugno, anche se la comunicazione ufficiale del presidente Altero Matteoli arriverà solo tra mercoledì e giovedì della settimana prossima quando finirà la discussione generale



Il Partito Democratico accelera sulla riforma Rai

ROMA - Il Pd accelera sulla riforma della Rai per tagliare il traguardo entro fine luglio ed arrivare al rinnovo dei vertici della tv pubblica al rientro dalle vacanze estive. In una settimana ad attività ridotta per la pausa legata alle imminenti elezioni regionali, la Commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni del Senato si è riunita per avviare la discussione generale e fissare il termine degli emendamenti. Le proposte di modifica al disegno di legge dovranno essere presentate entro il 5 giugno, anche se la comunicazione ufficiale del presidente Altero Matteoli arriverà solo tra mercoledì e giovedì della settimana prossima quando finirà la discussione generale.

I relatori Enrico Buemi (Psi) e Raffaele Ranucci (Pd) hanno sottolineato che l'intenzione è che il testo approdi in aula tra il 15 e il 20 giugno, per essere approvato dal Senato entro la fine del mese. Il sottosegretario alle Comunicazioni, Antonello Giacomelli, intervenuto in Commissione, ha invitato i parlamentari a rispettare i tempi prefissati anche tenendo conto dell'esigenza della Camera di discutere la proposta. L'incognita sui tempi è legata all'atteggiamento dell'opposizione e al numero di emendamenti che saranno presentati. In aula erano presenti rappresentanti di Forza Italia, Movimento

Renzi a Squinzi: "Segni solidi di svolta"

MILANO - Il premier Matteo Renzi scrive al leader di Confindustria, Giorgio Napolitano, a Expo; ma soprattutto parla di economia, del percorso di uscita dalla crisi, e cin un invito forte a lavorare "insieme, uniti". "Stiamo finalmente vedendo i segni solidi di una svolta del ciclo economico, con export che si rafforza e con la domanda interna che sta recuperando", rileva. Poi l'invito agli industriali: "Dobbiamo ritrovare slancio e fiducia, guardare al futuro con l'ottimismo di chi è consapevole della propria dedizione e del proprio impegno, ma soprattutto continuando a lavorare, insieme, uniti per il bene del nostro Paese e per un'Europa che anch'essa rimetta finalmente al centro gli obiettivi di rilancio dello sviluppo, della manifattura e dell'economia reale". A Squinzi, Renzi dice di condividere l'obiettivo che ha messo al centro del suo mandato: quello del recupero della centralità del manifatturiero nella nostra economia: "Un paradigma - garantisce - che il governo condivide pienamente e su cui sta concentrando il suo impegno con riforme e misure che puntano a rafforzare la competitività del nostro sistema industriale". Il premier lo fa elencando le riforme, dal mercato del lavoro, a giustizia, burocrazia, fisco; dalla nuova legge Sabatini per il rilancio degli investimenti a incentivi alle ristrutturazioni e bonus mobili, ed al sostegno all'internazionalizzazione con il piano per il made in Italy. Nelle prime righe un cenno all'assenza all'appuntamento di oggi a Milano (quando sarà invece con Sergio Marchionne allo stabilimento di Melfi): "In questi giorni sono impegnati in un lungo viaggio nelle regioni italiane, in particolare nel Mezzogiorno, su cui il governo sta focalizzando i suoi sforzi perché il rilancio dell'economia di questa area, fortemente indebolita dalla crisi, è essenziale". E di Expo sottolinea la "sfida vinta".

5 Stelle e Sel che, pur mantenendo un atteggiamento fortemente critico verso il ruolo del governo e i poteri dell'amministratore delegato, non hanno avanzato riserve sulla tempistica delineata. "Per il momento c'è un clima

costruttivo, se il numero degli emendamenti sarà alto siamo pronti a lavorare anche di notte", ha garantito Ranucci. "Il governo ha rassicurato che il testo non è blindato e che c'è la disponibilità a interloquire con i partiti

della minoranza", ha sottolineato Buemi. Oltre allo scoglio opposizione, c'è anche la lunga lista di provvedimenti che devono essere discussi in aula al Senato, dalla riforma degli appalti alla riforma della scuola, dalla riforma costituzionale alle nuove norme sull'omicidio stradale. Sarà la capigruppo a decidere il calendario, ma l'obiettivo dei parlamentari della maggioranza è consegnare un testo blindato all'aula, che venga licenziato nel giro di pochi giorni. Se tale disegno andrà in porto, alla Camera potrebbero bastare una ventina di giorni per approvare definitivamente il testo senza apportare modifiche. L'intento del governo è arrivare alla via libera alla riforma entro luglio, ma difficilmente si arriverà al rinnovo dei vertici prima delle vacanze estive, considerando i tempi tecnici necessari per le votazioni dei sette membri del cda della tv pubblica da parte di Camera, Senato, governo e assemblea dei dipendenti. Sullo sfondo resta la minaccia del premier di procedere alle nomine con la legge Gasparri qualora la riforma finisca nella palude. Da lunedì scorso i vertici della Rai sono in regime di prorogatio dopo che l'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio del 2014, senza stabilire alcuna data per le nomine e rimanendo dunque formalmente aperta.

GRECIA

Atene vede l'accordo, Berlino resta scettica

DRESDA - L'accordo per sbloccare gli aiuti alla Grecia si avvicina, con Atene che parla di una bozza già sul tavolo dei negoziatori, e i mercati che festeggiano con una volata. Ma da Bruxelles trapela prudenza, mentre Berlino è apertamente scettica. Il negoziato finisce sul tavolo del G7 finanziario, dove il pressing degli Usa per un compromesso e la presenza del Fmi potrebbero imprimere un'accelerazione. "Abbiamo fatto passi avanti, siamo alle battute finali, l'accordo è vicino", annuncia il premier Alexis Tsipras. Da Atene filtra che dal Brussels Group, che vede la Grecia da una parte e i creditori della 'troika' dall'altra, il negoziato sarebbe sfociato addirittura in una bozza di accordo: il documento parlerebbe di una riforma alle aliquote iva e un abbassamento degli obiettivi di surplus primario per quest'anno, una mediazione fra le richieste di Atene e quelle di Ue e Fmi. Mentre resterebbero fuori pensioni e mercato del lavoro, dove si cela un punto di attrito sul rialzo del salario minimo, cavallo di battaglia di Syriza.

Nonostante l'euforia tornata sui mercati - la borsa di Atene chiude a +3,55%, Milano a +2,29% con lo spread a 130 - non è affatto detto che sia in vista una svolta. Diverse fonti tecniche, da Bruxelles, dicono che l'accordo non è così vicino e che appare difficile entro il 5 giugno, data in cui Atene deve oltre 300 milioni di euro al Fondo monetario internazionale. Il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, è particolarmente duro: se vuole restare nell'euro, Atene deve sottoscrivere il programma di risanamento concordato, come finora ha mostrato di non voler fare. E da Berlino trapela, tramite fonti governative, sorpresa per le affermazioni ottimistiche di Atene: "nella questione non siamo ancora andati molto avanti".

Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione Ue, spiega che "ancora non ci siamo", e anche se il negoziato fa progressi "restano ancora diverse aree da discutere compresi i target di bilancio". Agli occhi della Germania, come filtra dai funzionari tedeschi che fanno da padroni di casa al G7, non sarebbe ancora in vista la "soluzione complessiva" che chiedono i creditori, mentre la Grecia si accontenterebbe di una parziale in grado di sbloccare almeno una parte dei fondi attesi miliardi attesi. Ma prima dei negoziatori del Brussels Group - sulle cui conclusioni si esprimeranno poi i tecnici dei ministeri delle Finanze dell'Eurozona valutando se convocare un nuovo Eurogruppo - a muoversi è la politica. Difficile, per la cancelliera Angela Merkel e per i partner di Spagna, Italia, Francia, ignorare il pressing degli Usa che, non a caso, viene rinnovato proprio mentre comincia il G7 finanziario di Dresda.

Prima di arrivare, facendo tappa a Londra, il segretario del tesoro Usa Jack Lew dà una bacchettata alla "politica del rischio calcolato", con il rischio di un "incidente", che l'Europa e Atene stanno portando avanti a un passo dal default greco. E invita tutti a fare un passo indietro, quindi al compromesso. Nella cittadina tedesca ci sono, oltre ai ministri, i vertici della Bce con Mario Draghi, quelli dell'Eurogruppo, il numero uno del Fmi Christine Lagarde, il commissario Ue agli Affari economici Pierre Moscovici. È l'occasione per un confronto di alto livello che potrebbe preludere a un'accelerazione, dopo le affermazioni di Atene che mettono a rischio il rimborso al Fmi tirando in ballo un possibile default 'tecnico' che potrebbe preludere al Grixit.



Migranti: l'Ue volta pagina, ma gli Stati sovrani frenano

BRUXELLES - La Commissione europea targata Juncker volta pagina sull'immigrazione, dopo gli anni di inerzia a cui ci aveva abituato l'esecutivo Barroso. Ma la sfida ora è vincere il muro di ostilità di una decina di capitali, pronte a frenare la fuga in avanti di Bruxelles. Perché se la proposta di redistribuzione obbligatoria intra-Ue di 40mila eritrei e siriani richiedenti asilo da Italia (24mila) e Grecia (16mila) è un "buon inizio", come sottolinea il capo della Farnesina Paolo Gentiloni: "Ci sarà una trattativa nelle prossime settimane. L'Italia si augura non prevalga l'egoismo. Sarebbe assurdo".

Al di là dei numeri (che ad alcuni sembrano troppi e ad altri troppo poco), Bruxelles introduce un meccanismo basato su ciò che fino ad oggi era stato solo uno slogan: il principio politico della solidarietà. "Una breccia aperta nel muro dell'egoismo e dell'indifferenza costruito in questi anni", la definisce il sottosegretario agli Affari europei Sandro Gozi. "Un passo nella direzione giusta" secondo il segretario dell'Onu Ban Ki Moon, che "incoraggia gli Stati membri a mostrare compassione" nell'accoglienza. Mentre il presidente dell'esecutivo Ue Juncker ammonisce: i governi "riluttanti ascoltino" l'appello di Ban. Intanto il ministro dell'Interno Angelino Alfano scettico afferma: "A fine giugno ci sarà il consiglio dei capi di Stato e di governo dell'Ue, e lì capiremo se c'è fregatura". La luce verde del collegio dei commissari alla proposta legislativa - che pure ha visto battaglie interne (è stato necessario l'intervento di Juncker per trovare la quadra sull'eleggibilità dei profughi da trasferire, stabilendola nel 15 aprile) - è infatti solo il pri-

In Iran concorso di vignette contro l'Isis

TEHERAN - Dopo le vignette sull'Olocausto, quelle contro l'Isis: la prima volta per dire che, se la libertà di espressione vale per le caricature su Maometto, che tanta offesa arrecano ai musulmani, allora dovrebbe valere anche per quanti vorrebbero nuove ricerche sull'Olocausto. La seconda per ridicolizzare l'Isis, che non ha nulla a che fare con l'Islam. L'artefice dei due concorsi internazionali per la miglior caricatura è sempre la Casa iraniana delle vignette, e in particolare il suo presidente Masoud Shojaei Tabatabai. Che per le vignette sull'Olocausto aveva parlato di 800 lavori presentati, mentre per quelle contro l'Isis di oltre mille, 270 dei quali selezionati. Circa 200 gli iraniani, insieme - riportano i media locali -, a una ventina dall'Indonesia, 17 dal Brasile, 15 dalla Cina e dalla Turchia. Pare che alcuni artisti da Siria, Libano e Iraq abbiano preferito non partecipare oppure farlo con altro nome, per paura di ritorsioni. La giuria avrebbe scelto per lo più gli autori iraniani per la finale, con quattro stranieri: i loro lavori sono pubblicati in un libro che, è stato annunciato, sarà presentato domenica 31 maggio, alla cerimonia di premiazione all'Arasban Cultural House. Per ora è un servizio della Presstv a darne un primo saggio, mostrando alcuni disegni selezionati: una pecora nera imbottita di esplosivo in mezzo ad un gregge di pecore bianche; una Monna Lisa decapitata; una chiochiera rosa con cresta a stelle e strisce dalle cui uova nascono pulcini-miliziani; un terrorista nerboruto che esce dalla sala operatoria con le mani insanguinate mentre asciugamani gli vengono offerti da Usa, Gran Bretagna, Turchia, Israele, Francia e Arabia Saudita; vignette ancora più esplicite sul ruolo di Washington nel fenomeno Isis, come i soldatini a chiave depositati dalla mano dello 'zio Sam' sul terreno. Il via al concorso era stato lanciato a febbraio, e già da allora pare che abbia destato qualche irritazione - hanno ancora riferito i media iraniani. Come quella di Doha, che avrebbe protestato per l'indesiderata presenza, in una vignetta, dell'emiro del Qatar insieme al presidente Usa Obama ed al sovrano saudita. La fase finale del concorso giunge però quando anche in Iran si guarda con preoccupazione alle ultime conquiste dell'Isis, e alla possibilità che possa avvicinarsi ai suoi confini.

mo passo di una partita, che si annuncia dura.

Il destino del meccanismo è nelle mani delle capitali: serve una maggioranza qualificata per farlo arrivare in porto. Una decina di Paesi hanno già detto no, come Gran Bretagna (che con Irlanda e Danimarca gode di una clausola di eccezione), Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca. Altri hanno espresso perplessità e posto condizioni, come Francia e Spagna, alle prese con

situazioni politiche nazionali complesse. L'esecutivo Ue conta però sull'appoggio della maggioranza del Parlamento Ue, e di un gruppo di Paesi, tra questi Italia, Grecia, Malta, Slovenia, Austria, che con la Germania in testa, promettono di remare in un'unica direzione. L'intenzione di Bruxelles è mettere in piedi un meccanismo da attivare ogni qualvolta si presentino emergenze di flussi di migranti (si monitora ad

Bruxelles introduce un meccanismo basato su ciò che fino ad oggi era stato solo uno slogan: il principio politico della solidarietà. Paolo Gentiloni: "Ci sarà una trattativa nelle prossime settimane. L'Italia si augura non prevalga l'egoismo"

esempio Malta). Un sistema che da temporaneo possa - in prospettiva - andare a regime. Per questo a giugno si dovrà lavorare per "creare consenso, come ha sottolineato l'Alto rappresentante Federica Mogherini.

E da qui ai due appuntamenti cruciali per la riuscita dell'impresa - il consiglio dei ministri dell'Interno Ue del 15, e il vertice europeo, il 26 - di certo non mancheranno discussioni accese, e negoziati serrati. Di fatto l'operazione di convincimento è già iniziata. La cifra di 40mila trasferimenti è già una piattaforma. Spiega il commissario all'Immigrazione Dimitris Avramopoulos: è stata decisa perché "di meno non avrebbe aiutato Italia e Grecia, di più non sarebbe stato accettato dagli altri" paesi Ue. E non è un caso se, dopo che Francois Hollande si è più volte detto "contrario a qualsiasi forma di quota", il commissario sottolinea: "non proponiamo di stabilire quote. Quota è una parola che non ci piace e non abbiamo mai usato". In serata il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve in una nota apre alla proposta della Commissione, ma insiste su quella raccolta delle impronte digitali che l'Italia è accusata da più parti (Austria, Svezia, Danimarca) di non fare. D'altra parte, anche il primo vicepresidente Timmermans, evidenzia la necessità del rispetto delle regole. Italia e Grecia "sotto monitoraggio sui rilievi delle impronte digitali", sono tenute a inviare una roadmap sulla prima accoglienza e raccolta di impronte entro un mese dall'entrata in vigore della decisione. Nel caso il piano o la sua attuazione non soddisfacessero i requisiti Ue, la Commissione proporrà la sospensione dei trasferimenti, di tre mesi in tre mesi.



Sprint fotocopia di Jesolo, treno perfetto della Lampre-Merida e stesso podio nella 17ª tappa del Giro, la più corta e con unico sconfinamento in Svizzera. Contador: "È stata una tappa difficile, ma Milano è più vicina"

Modolo bissa in volata a Lugano

LUGANO - Uno sprint che vale doppio, perché arriva dopo giorni di sudore, lacrime e sangue, fra cronometro, Mortirolo e affini. Una volata che regala a Sacha Modolo il secondo successo al Giro d'Italia 2015. Il corridore della Lampre, sorretto da una squadra ben organizzata, è riuscito a centrare uno storico bis, dopo avere già alzato le braccia sul rettilineo di Jesolo. Per il team, invece, si tratta del poker, dopo le vittorie dello sloveno Jan Polanc sull'Abetone (5ª tappa) e di Diego Ulissi a Fiuggi (7ª frazione). Modolo va elogiato non tanto per avere vinto nel terreno a lui più congeniale, quanto per essere riuscito a superare senza sfiorare il tempo massimo una tappa come quella di martedì, con cinque Gran premi della montagna, Mortirolo compreso. "Non nascondo che ieri mi è scappata qualche parolaccia di troppo, mentre affrontavo le salite: è stata una giornata

tragica per me. Ero un po' raffreddato e pioveva pure - racconta lo sprinter della Lampre-Merida -. E' stata una tappa pericolosa per noi velocisti, rischiamo di andare a casa. Con Nizzolo e Viviani ci guardavamo impauriti, perché temevamo di finire fuori tempo massimo. Ho affrontato la prima salita ad andatura regolare, poi le gambe si sono sistemate. La tappa è stata più dura di quanto prevedessi ma, alla fine, sono riuscito ad aggiudicarmi lo sprint. Queste sono le mie corse".

Modolo ha sfruttato il treno di una squadra che finora ha sbagliato pochissimo e senza il quale anche uno "come Cavendish può essere sconfitto", ammette il veneto. "Dopo mesi di prove posso dire che abbiamo un treno tra i più forti del Giro. Questi due successi per me valgono tantissimo e cancellano un inizio di stagione sottotono. Sono felice di avere trovato la continuità che mi man-

cava". "In teoria doveva essere una tappa di 'transizione' - è il pensiero della maglia rosa, Alberto Contador - ma è stata più difficile del previsto. La strada era un continuo saliscendi e siamo rimasti in sella con il vento che soffiava al contrario per gran parte della giornata. Il gruppo era molto nervoso ed è andato veloce per inseguire la fuga a tre. Finora era successo qualcosa di diverso, e di imprevedibile, ogni giorno: una caduta, una foratura, un problema meccanico. Sono molto contento, perché ho passato la tappa in sicurezza e sono arrivato a Lugano, dove vivo con la mia famiglia. Ieri è stato più faticoso di quanto immaginassi, ma adesso manca un giorno in meno per il traguardo di Milano. Il Giro del 2011, comunque, era stato più duro di questo". Il "Pistolero" se lo aggiudicò, ma si vide negare il successo per il caso del Clenbuterolo, a beneficio di Michele Scarponi.

MOTOGP

Rossi al Mugello per fare meglio di Le Mans

SCARPERIA - Sarà una gara molto importante quella del GP d'Italia al Mugello per Valentino Rossi. Il pilota della Yamaha domenica 31 sarà al via della sesta gara della stagione 2015 con la leadership in classifica da difendere. Valentino ha 102 punti, ma con 87 lo insegue il compagno di squadra Jorge Lorenzo. Lo spagnolo ha ottenuto sino a questo momento due vittorie, come Rossi, ma dalla sua parte il campione di Tavullia ha la costanza del podio, dal quale non è mai sceso.



"Arrivare al Mugello da leader del campionato ed essere in questo stato di forma - ha detto Rossi - è perfetto. Siamo sempre stati veloci, sin dall'inizio della stagione e questo è importante. Il circuito del Mugello mi piace veramente tanto, il problema è che anche Lorenzo ama questa pista. Speriamo che le Yamaha siano ancora davanti, ma questa volta in un ordine inverso rispetto a Le Mans. Nell'ultima gara, in Francia, ho faticato un po', ma sono riuscito comunque ad arrivare secondo. Al Mugello non dobbiamo commettere errori con la messa a punto della moto sin dalle prove libere. Ci impegneremo a fondo fin dal primo giorno per far sì che quello del GP d'Italia sia un bel weekend. Ci saranno tanti tifosi, sarà una grande gara".

Per il momento, dunque, Rossi riconosce solo Jorge Lorenzo come suo rivale per il Mugello. I due piloti Yamaha, anche a causa dei problemi dei due piloti Honda, Marc Marquez e Dani Pedrosa - entrambi operati durante la stagione - stanno dominando la classe regina. Si Rossi che Lorenzo, comunque non dovrebbero sottovalutare i piloti ufficiali della casa con l'ala. Marquez è sempre il talento dello scorso anno, solo i problemi fisici e qualche modifica di troppo alla moto voluta dagli ingegneri giapponesi, lo stanno rallentando, ma rimane un candidato alla vittoria. I piloti Ducati, invece, si sono preparati per la gara di casa sfilando in Piazza del Campo a Siena. Andrea Dovizioso e Andrea Iannone hanno preparato la gara già due settimane fa con i test privati fatti nei giorni precedenti il GP di Francia. Purtroppo Iannone, non sarà al massimo della condizione, proprio per la caduta nei test che gli è costata la lussazione della spalla destra, oltre a una microfrattura della testa dell'omero che lo sta facendo soffrire da allora.

AMARCORD

Dolguetta: l'unico capocannoniere venezuelano in Coppa America

Fioravante De Simone

CARACAS - La Coppa America è alle porte, i tifosi della palla a chiazze hanno iniziato il loro speciale countdown aspettando l'inizio della competizione continentale. Con l'arrivo del torneo più longevo ritorna nella memoria dei fans più accerrimi della Vinotinto il nome del bomber italo-venezuelano José Luis Dolguetta.

"Sono rimasto nella memoria di molti tifosi, ma ci sono tanti che non sanno nulla delle nazionali vinotinto che hanno preceduto l'era di Pastoriza e quella di Richard Pérez ed hanno sentito parlare di me solo per questo record" dichiarò in una occasione Dolguetta.

Il calciatore italo-venezuelano viene citato quando si parla del goleador della nazionale nella Coppa America, infatti nell'edizione del 1993 appare in vetta alla classifica con 4 gol in appena tre gare disputate.

Nella gara d'esordio la nazionale venezuelana fu strapazzata dall'Ecuador per 6-1. "In quel match le cose non sono andate così bene, però sono stato quello che ha fatto il primo gol della squadra. Quella situazione mi ha dato un'iniezione di fiducia".

Nella gara successiva il Venezuela doveva sfidare il blasonato Uruguay. Nel match disputato nello stadio Bellavista, della città di Ambato la Vinotinto fu capace di fermare sul 2-2 la celeste: uno dei marcatori fu proprio Dolguetta portando in vantaggio i suoi dopo 10 minuti di gioco. "Il gol segnato in quella gara fu il più difficile dei quattro: senza angolo di tiro e con il portiere in uscita riuscii a piazzare la palla alle sue spalle. Quel gol la celebrai come un pazzo".

Pochi giorni dopo, la nazionale allenata da Djokovic, giocò contro gli Stati Uniti. Quella fu una delle più belle rimonte del Venezuela dopo 51 minuti la nazionale a stelle strisce vinceva per 3-0



grazie alle reti Henderson (20'), Lalas (37') e Kinner (51'). Qui sale in cattedra José Luis Dolguetta che con una doppietta lancia (68' e 80') la rimonta ed infine ad un minuto dal termine arriva il desiderato 3-3 grazie ad Echenausi. "Contro gli Usa, le due reti si sono festeggiate con molta allegria perché sono servite per riaprire l'incontro e poi finalmente siamo riusciti ad eguagliare il pari. Peccato che la gara non sia durata cinque minuti in più, sicuramente l'avremmo vinta ed avremo superato il turno, che era il nostro obiettivo ad inizio gara". Sicuramente, il 22 giugno del 1993, quando è finita l'ultima partita contro gli Stati Uniti, Dol-

guetta si sentiva soddisfatto per quello che aveva ottenuto: una doppietta, ma difficilmente gli sarebbe passato per la testa che sarebbe diventato il goleador di quel torneo.

Quando Dolguetta pensa alla sua impresa confessa: "Pensa te, che nonostante sia passato tanto tempo, è una esperienza indimenticabile per me. Non si diventa bomber della Coppa America tutti i giorni".

Nell'edizione disputata in Ecuador, il brasiliano Palhinha chiuse la fase a gironi con tre reti segnate, e nella fase successiva la sua nazionale fu battuta dall'Argentina dopo i calci di rigore e durante i tempi regolamentari non andò a segno. L'altro calciatore che poteva spodestare Dolguetta era il peruviano Del Solar, ma fu eliminato nei quarti dal Messico. Gli altri che potevano impadronirsi della vetta erano gli ecuadoriani Avilés ed Hurtado che si erano presentati ai quarti con tre reti ognuno, ma nelle gare contro il Messico (quarto di finale) e la Colombia (finalina per il terzo posto) sono rimasti a secco.

Il 4 giugno, giorno della finalissima tra Argentina e Messico c'erano in corsa gli aztechi Garcia Aspe e Patiño entrambi con due reti, però la principale minaccia era una sola un certo Gabriel Omar Batistuta.

Il calciatore nato 45 anni a Valencia scopri che era rimasto in vetta alla classifica dei cannonieri in diretta televisiva: "Noi eravamo nel ritiro di preparazione per le qualificazioni per il mondiale. Io ero nella stanza con il mio compagno e grande amico Carlos Garcia. Lui mi chiese dove avrei visto la finale della Coppa America ed io gli risposi nella stanza dell'albergo. Venne anche 'el pochito' Echenausi a farci compagnia. Quando finì la partita rimasi stupito ed i primi ad abbracciarmi furono loro. Mai dimenticherò quel torneo".

Dolguetta racconta che il suo successo non sarebbe arrivato senza la fiducia del mister Ratomir Djokovic, che tra le altre cose ha allenato il Ghana nel mondiale 2006. L'italo-venezuelano raccontò in una intervista un'esperienza vissuta in una delle amichevoli di preparazione alla Coppa America. "Sfidavamo la Colombia a San Cristóbal ed all'ultimo minuto di gioco sono rimasto a tu per tu con Higuita e mi sono divorato il gol. Tutti i miei compagni volevano ammazzarmi. - confessa l'italo-venezuelano, aggiungendo - Quando siamo arrivati in albergo gli ho detto a Ratomir che volevo abbandonare il ritiro. Sorpreso, mi chiese il motivo della mia decisione ed io gli dissi che gli avrebbero tagliato la testa per colpa mia. Lui mi guardò negli occhi e mi disse che se ce la dovevano tagliare che sia stato ad entrambi perché lui non mi avrebbe lasciato fuori".

In effetti, il tecnico serbo non si sbagliò, Dolguetta seppe ripagare bene la sua fiducia. "Devo ringraziare al mister. Lui mi disse quella frase che mai dimenticherò e che mi ha dato quella carica in più: 'i frutti dei tuoi sforzi li vedrai durante la coppa' e così è stato, non si è sbagliato". Nel 2007, durante l'edizione che si disputò in Venezuela, Dolguetta fu invitato a fare il calcio d'inizio nella gara Venezuela-Bolivia "Sono stato invitato speciale ed ho visto tutte le gare disputate a San Cristóbal ed il pareggio contro l'Uruguay a Mérida. La Coppa America sarà un torneo che rimarrà impresso sempre nella mia memoria". Mentre nel 2009, la Conmebol ha dato un riconoscimento a tre calciatori della vinotinto: Stalin Rivas e gli italo-venezuelani Luis Mendoza Benediti e José Luis Dolguetta. Nei giorni scorsi Dolguetta è stato scelto come allenatore del Deportivo Anzoátegui nel Torneo de Adecuación che partirà nel mese di luglio.

Tecnología

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | giovedì 28 maggio 2015

La aplicación Tap&Go, desarrollada por los estudiantes venezolanos Jefferson Licet y Alfonso Mora, resultó seleccionada entre los seis proyectos de la competencia en línea

Venezuela en las semifinales de la Copa de la Imaginación 2015

CARACAS- Tap&Go, aplicación de diseño venezolano que promueve la conmutación colaborativa o uso compartido de los vehículos, desarrollada por los estudiantes universitarios Jefferson Licet y Alfonso Mora, resultó una de las seis ganadoras en la primera ronda de semifinales en modalidad en línea de la Copa de la Imaginación 2015 de Microsoft.

La Copa de la Imaginación es la competencia anual de Microsoft que tiene como objetivo estimular entre los estudiantes universitarios el desarrollo de proyectos que, a través del uso de la tecnología con sentido social, puedan impactar positivamente su entorno. Las ideas más destacadas son premiadas en las categorías Innovación, Ciudadanía y Videojuegos.

En la primera fase del concurso 2015 participaron alrededor de 240 proyectos provenientes de más de 120 países. En la modalidad en línea compitieron 56 naciones, de las cuales clasificaron Ucrania y Holanda en la categoría de Videojuegos, Irlanda y Uganda en el renglón de Ciudadanía y Turquía y Venezuela en Innovación.

Este año, adicionalmente a la modalidad en línea, otros 60 países compitieron de manera presencial en eventos nacionales por país, resultando ganadores



res México y Brasil por Latinoamérica.

En junio se conocerán los 25 proyectos, seleccionados entre ambas modalidades, que participarán en la competencia mundial de la Copa de la Imaginación 2015, a realizarse en Seattle, Estados Unidos, a finales de julio.

Uso eficiente de las redes
Tap&Go es una solución innovadora que busca responder a la pregunta "¿Cómo podemos reducir el número de vehículos en las vías?". En este sentido, propone hacer más fáciles y eficientes los traslados utilizando las redes sociales, donde Facebook se convierte en un punto de encuentro de amigos para apoyarse al momento de movilizarse de un punto a otro de la ciudad.

De esta manera, Tap&Go contribuye a combatir los problemas del tráfico, del consumo de gasolina y de la contaminación ambiental fomentando, a la vez, la amistad y los lazos en las comunidades.

La solución fue desarrollada en equipo por Jefferson Licet, estudiante de la Universidad Simón Bolívar, y Alfonso Mora, de la Universidad de Los Andes, quienes coinciden en que ganar la final este año constituye un gran reto.

"El año pasado representamos al país en la competencia mundial 2014 con la aplicación Food&Gram, que promueve los buenos hábitos de alimentación. Fue una gran experiencia que nos impulsó a reforzar nuestras habilidades como desarrolladores. Imagine

Cup es una fuente de inspiración; por ello, este año apostamos nuevamente a subirnos a la gran tarima de la Copa de la Imaginación y traernos el premio para dejar en alto el nombre de Venezuela", apuntaron Mora y Licet.

"Nos complace compartir con Jefferson y Alfonso el resultado exitoso de estas primeras semifinales online, así como la posibilidad de participar nuevamente en la final mundial 2015 de la Copa de la Imaginación. Sin duda, se trata de una gran oportunidad para continuar demostrando al mundo su talento y su ejemplo positivo de juventud venezolana", dijo Alejandro Torres, director de Mercadeo de Microsoft Ven-

INTEL

Oracle OpenWorld Latinoamérica 2015

Oracle anunció la agenda de Oracle OpenWorldLatinAmerica, evento que se llevará a cabo del 23 al 25 de junio en el Transamérica Expo Center, en São Paulo, Brasil. Con la participación de grandes líderes de la empresa, el evento de este año tiene como tema principal la transformación de los negocios en un mundo cada vez más conectado y dinámico. En paralelo al Oracle OpenWorld Latinoamérica, se llevará a cabo el JavaOne2015. La nube, la experiencia del cliente y el hardware son algunos de los temas que se han incluido en la agenda de este año, los cuales se abordarán en diferentes presentaciones y debates durante los tres días del evento. Así mismo, se contará con conferencias, sesiones especiales y exposiciones centradas en la innovación, la modernización y simplificación de los procesos de las empresas. Entre los conferencistas destacados, el evento de este año contará con la participación de Mark Hurd, CEO de Oracle, quien compartirá la estrategia y oferta de Oracle en cuanto a la experiencia del cliente. Bob Weiler, Vicepresidente Ejecutivo de Global Business Units y John Fowler, vicepresidente ejecutivo de Sistemas, también estarán presentes en el evento hablando sobre las ventajas de la tecnología Oracle de software in a silicon en la nube.

Además, durante los días del evento se realizarán sesiones generales y paralelas, durante las cuales se abordarán temas más específicos como aplicaciones empresariales, grandes datos, movilidad, entre otras soluciones y tecnologías. Todos los temas de la agenda se pueden encontrar en el Contenido de Oracle OpenWorld.

Las inscripciones se pueden hacer en el sitio web oficial del evento (<https://www.oracle.com/openworld/hr>)

ALCATEL ONETOUCH

Copatrocina V Carrera de Trail Running Santa Teresa 13K

CARACAS- La marca de dispositivos móviles ALCATEL ONETOUCH copatrocina la V Carrera de Montaña Fundación Santa Teresa Race 13K, organizada por la Fundación Santa Teresa y que se realizará en el próximo 31 de mayo a beneficio de Proyecto Alcatraz y del Rugby Santa Teresa. El auspicio de esta actividad se enmarca en las acciones de Responsabilidad Social que realiza la empresa de dispositivos móviles ALCATEL ONETOUCH, orientadas al estímulo y acceso al deporte en disciplinas no convencionales. Esta es la segunda oportunidad que la marca respalda una carrera de Trail Running, pues el año pasado patrocinó

una competencia de esta exigente disciplina en Los Médanos de Coro.

La V Carrera de Montaña Fundación Santa Teresa Race 13K recibirá a 3.000 corredores y ha sido avalada por la Asociación Venezolana de Trail Running, luego de haber verificado la ruta y constatado que la organización de la competencia cumple con las normas establecidas por la Asociación Internacional de Trail Running (ITRA, por sus siglas en inglés). La competencia ofrece siete categorías en las que los atletas podrán participar. Se realizará en un circuito de 13 kilómetros en la Hacienda Santa Teresa, que acumula unos 400 metros de

desnivel.

Los tres primeros lugares absolutos masculino y femenino recibirán entre sus premios un smartphone ALCATEL ONETOUCH POP C5.

"Para ALCATEL ONETOUCH es un motivo de alegría auspiciar actividades deportivas como esta V Carrera de Montaña Fundación Santa Teresa, pues es una manera de colocar el disfrute y los beneficios para la salud al alcance de todos los amantes de esta disciplina -tanto amateurs como profesionales-, al tiempo de brindarle un espacio de esparcimiento a las familias", destacó el Gerente de Mercadeo de la empresa en Venezuela, Jorge Vigón.

Command System, C.A.
Alarmas Contra Robo Y Atraco
Alarmas Contra Incendio
Controles de Accesos
Sistemas de CCTV
Automatización de estacionamientos
Sistemas De Cercados Eléctricos
Computación, venta y Reparación de Equipos

¡Su seguridad en nuestras manos!

Correos: Ventas@commandsystemca.com
Pagina Web: www.Commandsystemca.com
Teléfonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41
0212 6829417

RIF: 140192962-1

PELIGRO
CERCO
ELECTRICO



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

12 | giovedì 28 maggio 2015



Cosa mangiare in estate? Due facili ricette

Insalata di melanzane
DOSI PER 4 persone; DIFFICOLTÀ bassa; PREPARAZIONE 10 min; COTTURA 60 min; COSTO basso; REPERIBILITÀ ALIMENTI facile
Presentazione: L'insalata di melanzane è proprio ciò che ci vuole in una calda e assolata giornata di pieno agosto, quando tutto si vorrebbe meno che mangiare qualcosa di caldo e pesante. L'insalata di melanzane costituisce, infatti un piatto leggero e rinfrescante da consumare come antipasto, contorno oppure anche come piatto unico se accostato ad un formaggio fresco e del pane o dei crostini.
Ingredienti: MELANZANE 4; POMODORI 2; CIPOLLE 1; PREZZEMOLO 1 ciuffo; OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA (EVO) 4 cucchiari

da tavola; SUCCO DI LIMONE 1 SALE q.b.; PEPE NERO q.b.
Attrezzature: FORNO / TEGLIA
Preparazione: Lavate le melanzane, quindi punzecchiatele con la punta di un coltello o i rebbi di una forchetta. Trasferitele in una teglia ed infornatele a 180°C per circa un'ora. Trascorsa l'ora di cottura, sfornate le melanzane, tagliatele a metà e ricavatene la polpa scavandole con un cucchiario. Strizzate bene la polpa di melanzana per eliminare più liquido possibile, quindi tritatela grossolanamente; trasferitela in una ciotola. Affettate molto finemente la cipolla ed unitela alla ciotola con le melanzane. Lavate e tagliate i pomodori a dadini ed unite anch'essi alla

ciotola con le altre verdure. Tritate finemente il prezzemolo ed unitelo all'insalata di melanzane. Condite il tutto con un bel giro d'olio extravergine d'oliva e il succo di un limone. Mescolate bene per condire gli ingredienti in modo uniforme. Riponete l'insalata di melanzane in frigorifero per servirla fredda in tavola. Insalata con gamberi nell'ananas
Difficoltà: bassa, Preparazione: 20 min, Cottura: 5 min, Dosi per: 4 persone, Costo: medio
Presentazione
Durante la bella stagione cosa c'è di meglio che mangiare piatti freschi senza rinunciare al gusto? L'insalata con gamberi nell'ananas è ideale per i vostri pranzi estivi. Una ricetta invitante per stu-

pire i vostri familiari o i vostri ospiti: I gamberi carnosì e freschi vengono saltati in padella con un filo d'olio e aggiunti all'insalata mista, alla polpa di ananas fresco, ai pomodorini ciliegino. Un cocktail di frutta, verdura e crostacei profumato con erba cipollina e menta e speziato con del peperoncino fresco piccante.
Questa golosa insalata viene servita all'interno delle metà dell'ananas scavato: un tocco scenografico per un piatto non solo buono da offrire ma anche molto bello da presentare in tavola. Non vi resta che iniziare a preparare la vostra insalata con gamberi nell'ananas per dare più gusto all'estate!
Ingredienti: Erba cipollina 6 steli Menta fresca 5-6 foglie Peperoncino piccante 1 Olio di oliva q.b. Sale q.b. Gamberi 450 g Pomodori ciliegino 240 gr Aglio 1 spicchio Ananas 1 da circa 1 kg Insalata mista (songino, rucola, spinaci, carote, rucola) 150 gr
Preparazione: Per preparare l'insalata con gamberi nell'ananas iniziate a pulire i gamberi (se non utilizzate quelli già puliti o congelati): per questa operazione potete consultare il procedimento in dettaglio nella scheda della Scuola di cucina, come pulire i gamberi. Sciacquateli sotto acqua corrente, poi posizionatevi su un tagliere e staccate la testa. Quindi sempre utilizzando le mani staccate le zampe. A questo punto sguisciatele eliminando il

carapace ovvero la corazzina che protegge le carni. Una volta pulito esternamente, procedete a compiere un'operazione molto delicata ovvero quella di togliere l'intestino interno: incidete il dorso del gambero con un coltellino ed eliminate il tirando delicatamente, cercando di non romperlo. Quando avrete terminato la pulizia dei gamberi, versate in una padella capiente un filo d'olio.
Aggiungete uno spicchio di aglio e i gamberi sguisciate in padella e fateli rosolare da entrambi i lati. Potete girarli aiutandovi con una pinza da cucina. Poi spegnete il fuoco e raccoglieteli in una ciotolina per farli intiepidire. Intanto preparate l'ananas che farà da guscio alla vostra insalata: scegliete un ananas maturo, riconoscibile dal profumo e da una colorazione arancio sulla scorza esterna. Dividete l'ananas a metà con un coltello e incidete la polpa interna lungo tutto il torso nella parte centrale. Continuate ad incidere con la lama tutto il perimetro di uno dei due quarti di polpa ed estraetelo. Poi praticate le stesse incisioni anche per l'altro quarto e prelevatelo. Scavate quindi il guscio con un cucchiario per eliminare eventuali residui di polpa. Procedete nella stessa maniera anche per l'altra metà di ananas. Conservate i gusci di ananas in frigo coperti con pellicola trasparente a contatto fino al momento di utilizzarli. Dalla polpa estratta otterrete

te i cubetti di ananas da aggiungere all'insalata. Eliminate la parte centrale callosa e riducete i quarti di ananas a cubetti di media grandezza. Ora passate a tritare finemente gli aromi: l'erba cipollina, la menta e il peperoncino fresco. Quindi lavate i pomodori ciliegino sotto acqua corrente, scolateli e tagliateli a pezzetti. In una ciotola ponete l'insalata mista precedentemente lavata sotto acqua corrente e strizzata, aggiungete i pezzetti di pomodoro, poi versate anche l'ananas a pezzi. Unite anche gamberi precedentemente saltati. Quindi passate ad aggiungere gli aromi nell'insalata: l'erba cipollina, la menta tritata e il peperoncino fresco. Aggiungete il sale a piacere e un filo d'olio e mescolate gli ingredienti con un cucchiario per amalgamare i sapori. Ora che la vostra insalata è completa, potete iniziare a farcire l'ananas, aiutandovi con un cucchiario fino a riempirla tutta. Quindi servite la vostra insalata con gamberi nell'ananas per un fresco pranzo estivo.
Conservazione: L'insalata con gamberi nell'ananas si mantiene in frigorifero coperta con pellicola trasparente per massimo 1 giorno. Si sconsiglia la congelazione. Consiglio: Potete arricchire la vostra insalata di gamberi nell'ananas con altri aromi e aggiungere del succo di limone o del lime all'insalata per accentuare la nota acidula.

REF: J - 31610712 - 4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

- ***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- ***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- ***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlf: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO